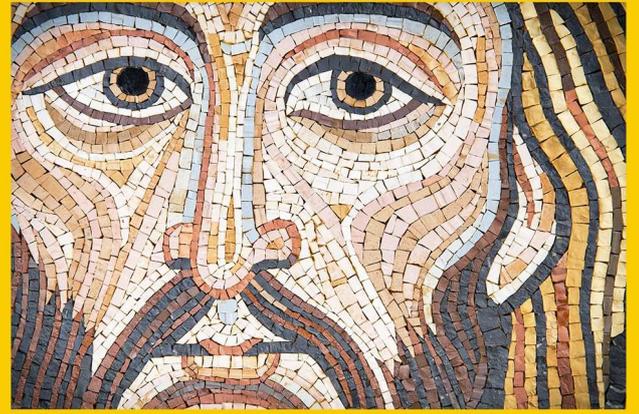




Diocesi di Oria
Preghiera in Famiglia

Il Signore
è in mezzo a noi



Battesimo del Signore - 9/1/2022



**«Gioia
mia!»**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen. Uno della famiglia legge questo racconto:

Nella comunità dell' "Arca" dove aveva deciso di vivere, un giorno il celebre padre Henri Nouwen fu avvicinato da una ragazza con disabilità, ospite della comunità, che gli chiese: "Henri, mi puoi benedire?". Dopo la funzione, quando circa una trentina di persone erano sedute in cerchio sul pavimento, padre Nouwen disse: "Janet mi ha chiesto di darle una benedizione speciale. Lei sente di averne bisogno adesso". La ragazza si alzò, andò verso il sacerdote, lo abbracciò e pose la testa contro il suo petto. Padre Nouwen ricambiò l'abbraccio e disse: "Janet, voglio che tu sappia che sei l'Amata Figlia di Dio. Sei preziosa agli occhi di Dio. Il tuo bel sorriso, la tua gentilezza verso gli altri della comunità e tutte le cose buone che fai ci mostrano che bella creatura tu sei. So che in questi giorni ti senti un po' giù e che c'è della tristezza nel tuo cuore, ma voglio ricordarti chi sei: sei una persona speciale, sei profondamente amata da Dio e da tutte le persone che sono qui con te". Janet alzò la testa e lo guardò; il suo largo sorriso dimostrò che aveva veramente sentito e ricevuto la benedizione.

Quando Janet tornò al suo posto, tutti gli altri vollero ricevere la benedizione. Anche uno degli assistenti, un giovane di ventiquattro anni, alzò la mano e disse: "E io?". "Certo", rispose padre Nouwen. "Vieni". Lo abbracciò e disse: "John, è così bello che tu sia qui. Tu sei l'Amato Figlio di Dio. La tua presenza è una gioia per tutti noi. Quando le cose sono difficili e la vita è pesante, ricordati sempre che tu sei Amato di un amore infinito". Il giovane lo guardò con le lacrime agli occhi e disse: "Grazie, grazie molte".

Ora leggiamo il **Vangelo**.

Ci prepariamo con un momento di silenzio.



Dal Vangelo secondo Luca (3,15-16.21-22)

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco».

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Quello che succede nel racconto del Vangelo di oggi è un po' la stessa cosa degli inizi della creazione: c'è l'acqua; c'è la terra – in questo caso l'uomo – tratto dalla terra, che ne viene sommerso – l'uomo “vecchio”, potremo dire, che attende una nuova creazione. C'è lo Spirito che riempie e rinnova questo uomo facendone una creazione nuova: l'uomo Gesù che entra nell'acqua non è lo stesso dell'uomo Gesù che ne esce.

Cosa è successo in quel momento?

Quell'uomo, non è più solo terra. E' anche presenza di Dio, unione con Dio. Certo, Gesù era già Uomo-Dio, ma quello che fa, con questo gesto, è portare tutta l'umanità, a vivere quell'esperienza. Perché da quel momento, attraverso Gesù, il Padre vedrà ogni uomo così: il figlio, l'amato e la mia gioia.

Perché ripensare al proprio Battesimo?

Anche noi eravamo infirmi e fragili; poi è disceso su di noi lo Spirito creatore e ha fatto di noi: il figlio, l'amato, il compiacimento di Dio. Le parole che il Padre ci ha detto in quel momento, sono quelle che continua a dirci da sempre: “Tu sei mio figlio”, “tu sei mia figlia”, “Io ti amo”, “Io mi compiaccio di te”. “Anche se a volte senti di valere poco, di aver sbagliato tutto, di essere indegno di amore, io ti amo e mi compiaccio di te, sono fiero di te, provo gioia in te”.

Ed oggi?

Rinnoviamo il nostro battesimo tutte le volte che ci immergiamo nelle fragilità e nelle difficoltà dell'altro. Una madre che, nonostante le difficoltà familiari, continua a mantenere nella casa un clima di serenità. Una famiglia che, visitata dalla malattia, concorre unitamente alla cura e all'assistenza del malato. Un compagno di scuola che si fa carico di chi ha bisogno.

In questa Domenica facciamo memoria del nostro battesimo e rinnoviamo le promesse battesimali (*nella sezione approfondimenti del sito della diocesi è disponibile il testo integrale del rinnovo delle promesse battesimali da vivere in famiglia*).

Memoria del Dono del Battesimo

Uno dei genitori: Per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova. Ora rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

Tutti: Oggi, festa del battesimo di Gesù vogliamo rinunciare al peccato e alle sue seduzioni, per vivere nella libertà dei figli di Dio. Vogliamo rinunciare a Satana origine e causa di ogni peccato. Vogliamo rinunciare ad ogni forma di magia, di spiritismo, di cartomanzia e di superstizione di ogni genere.

Crediamo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra. Crediamo in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre. Crediamo nello Spirito Santo, la santa Chiesa Cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna.

Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù nostro Signore. Amen.

Tutti, uno alla volta: Io (*nome*) oggi professo con gioia dinanzi a voi, miei cari, la mia fede e ringrazio il Signore per essere stata/o battezzata/o nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.